



## Piano per l’Inclusione a.s. 2022-2023



### Che cos’è l’inclusione?

Le definizioni di “inclusione” sono moltissime. Paesi diversi, con esperienze e culture pedagogiche diverse, hanno definito questo concetto in modi profondamente differenti.

### Cosa cambia con l’ICF? Le principali modifiche del Decreto Inclusione

Solo l’Italia, in Europa, ha un’esperienza trentennale di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria. Una storia che parte dalla Legge del 1971 fino ad arrivare alla Legge Quadro n. 104 del 1992 e ai vari Decreti attuativi di questi ultimi anni: il **D.Lgs n. 66 (Decreto Inclusione) del 2017 e le relative modifiche apportate dal D. Lgs n. 96/2019.**

Questo significa che la scuola italiana ha precorso quello che l’ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento delle disabilità) ha codificato venticinque anni dopo.

Le principali modifiche del Decreto n. 96 del 2019 presentano notevoli miglioramenti in termini di precisione delle direttive e attuazione del Decreto Inclusivo come azione di rete e a misura del



singolo alunno con disabilità, del quale è assicurata, ove possibile, la partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

### **Le principali novità riguardano i seguenti punti:**

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI;
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità;
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione, ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno *"nella massima misura possibile"* e della scuola nella persona del Dirigente scolastico o di un docente specializzato nel sostegno;
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato, il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'Inclusione e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi didattici. Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, per la sua redazione: il PEI *"va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre"*.
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: il PEI è ora definito univocamente come *"facente parte del progetto individuale"*, sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la *"partecipazione attiva"* di tali studenti deve essere *"assicurata"* all'interno del GLO, in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei CTP (Centri Territoriali di Supporto) e delle Scuole Polo come importante supporto per l'Inclusione scolastica.
- Definizione più precisa dei ruoli dei GIT (Gruppo Inclusione Territoriale): essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e USR (Ufficio Scolastico Regionale) e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche.

Nel complesso, per concludere, il nuovo decreto ha compiuto notevoli passi in avanti riguardo al maggior rilievo dato all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). La stesura del progetto individuale è affidata all'azione sinergica dell'Ente Locale con la ASL e ancora, l'azione del GLO può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica. In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

In riferimento al DLgs n. 66/2017, **nel mese di dicembre 2020 è uscito ad opera del Ministero dell'Istruzione il Decreto Interministeriale n. 182/2020**. Con questo Decreto cambiano alcune regole fondamentali nell'ambito dell'insegnamento del sostegno e viene rivisitato il concetto di Inclusione, concretizzato tramite l'adozione di un novo digitale modello nazionale del PEI e le correlate Linee guida.



## ICF: un approccio inclusivo alla disabilità

### Quali i principi?

- valorizzazione della persona;
- approccio globale e olistico;
- universalità: inclusione di tutte le differenze culturali, sociali, linguistiche, razziali, di genere, mentali e fisiche.
- Modello integrativo bio-psicosociale;
- Importanza contesto e prospettiva relazionale;
- Promozione della partecipazione sociale;
- Qualità dei sistemi educativi.

### Quali gli obiettivi?

- potenziare capacità, competenze e attività del soggetto;
- favorire la partecipazione sociale del soggetto;
- considerare i fattori contestuali facilitanti;
- orientare i processi e le strategie funzionali all'integrazione scolastica per un progetto di vita personalizzato all'interno di una società inclusiva.

Inoltre negli ultimi anni anche la comunità europea ha focalizzato la sua attenzione sulle problematiche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali emettendo **documenti molto importanti**: la *Dichiarazione di Salamanca*, la *Carta di azione per i bisogni educativi speciali* (UNESCO 1994) e la *Convenzione dei diritti delle Persone con Disabilità* pubblicata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (2006) e sottoscritta da molti paesi in tutto il mondo.

Così nasce il nuovo termine “inclusione”, che ormai ha sostituito la parola “integrazione”.

### In sintesi come definire l'inclusione?

L'inclusione:

- si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- guarda a tutti gli alunni nel rispetto dei loro stili di apprendimento;
- promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno;
- interviene prima sul contesto, poi sul soggetto;
- trasforma la risposta sociale in normalità;
- garantisce i diritti alla formazione, alle pari opportunità ed alla partecipazione sociale;
- elimina le barriere all'apprendimento;
- migliora le risposte dell'insegnamento.

In questa prospettiva non ci si rivolge alle problematiche “deficitarie”, ma a modelli di insegnamento e di organizzazione che hanno al loro interno tutti gli aiuti necessari per rispondere alle differenti richieste poste dagli allievi.

Questo non vuol dire annullare o mettere in secondo piano le specificità dei singoli che, al contrario, assumono un significato e un peso maggiore nel momento in cui i docenti si trovano ad



affrontare modi personali di porsi e di vivere situazioni di apprendimento differenti. E la scuola deve essere in grado di dare risposte significative e convincenti.

Quindi, per avere una scuola inclusiva occorre cambiare atteggiamento culturale: diventa necessaria una nuova didattica, che “non mette i contenuti scolastici al centro del processo di insegnamento- apprendimento, ma li riporta al loro giusto ruolo di stimolo percepibile e utilizzabile da tutti gli alunni”. (C. Scataglini C. e A. Giustini).

### **Perché ricorrere ad una didattica inclusiva?**

Il ricorrere ad una didattica inclusiva è sempre più necessario. L'intento generale è, dunque, quello di allineare la “cultura” della scuola alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma, piuttosto, di affermarle mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Oggi è l'eterogeneità la vera normalità e il ragazzo in difficoltà diventa un'occasione per rendere la scuola uno strumento indispensabile **per promuovere la personalità di ogni allievo, aiutandolo a raggiungere il proprio successo formativo.**

Una scuola inclusiva favorisce non solo l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni, anche di quelli che non presentano nessuna difficoltà, ma potrebbe addirittura prevenire quelle forme di bisogno educativo speciale che derivano o si aggravano a causa di barriere relazionali o didattiche.

Questo perché la scuola è per sua natura il luogo d'elezione per lo sviluppo e per il consolidamento duraturo di una cultura inclusiva e, nello stesso tempo, gli insegnanti, in qualità di garanti dell'educazione, sono chiamati ad un compito fondamentale e, purtroppo difficile: **consentire a tutti, nessun escluso, di esprimere il meglio di sé e, soprattutto, di vedersi riconosciuto il diritto fondamentale ad esistere, a partecipare, a poter fare come gli altri.**

### **Siamo tutti persone BES?**

L'inclusione è proprio la capacità di un ambiente educativo di trasformare il proprio modo di essere (gli spazi, i tempi, le relazioni) per consentire a tutti di esprimersi nel migliore dei modi, con i propri talenti, le proprie diversità e di essere aiutati a superare i propri punti deboli.

E' assai più inclusivo organizzare gli spazi dell'aula di volta in volta in zone di attività comuni, per piccoli gruppi, per lavoro individuali, oppure articolare i tempi in momenti a forte intensità di impegno, ma anche in ritmi più distesi o zone di relax; o ancora a prevedere l'alternanza di diverse modalità conoscitive (operative, motorie, linguistiche, espressive etc.).

Insomma siamo tutti **BES**, cioè **TUTTI** abbiamo bisogno di ritrovare i nostri tempi, le nostre attitudini, i nostri “appigli” per riuscire al meglio.

Dunque quella “S” sta per **Speciale**, ma una speciale “normalità” che ci interpella tutti.



## **Piano Annuale per l’Inclusione (PAI)**

a.s. 2022-2023

### **La popolazione scolastica**

Gli studenti che frequentano l’Istituto Cerboni provengono da un contesto socioeconomico imperniato prevalentemente sul turismo e sulle attività ad esso connesse (alberghiere, commerciale, edilizia...) che incide positivamente sul reddito pro-capite medio. L'attività turistica promuove un oscillante flusso migratorio stagionale. Si registra, inoltre, un incremento di alunni provenienti da famiglie extra-comunitarie e comunitarie. Alunni di nazionalità diverse permettono diversi scambi culturali e l'apertura dell'isola al mondo.

Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli alunni è diversificato. Vi è una certa differenziazione socio-economica e culturale tra la popolazione scolastica a seconda del Comune di provenienza. Il rapporto studenti insegnanti non è in linea con il riferimento provinciale, regionale e nazionale, anzi è notevolmente inferiore e ciò viene puntualmente segnalato in sede di definizione degli organici docenti. Le difficoltà oggettive di una realtà insulare e logisticamente complessa, peculiarità peraltro riconosciuta a livello normativo, non vengono riconosciute e le richieste di potenziamento dei posti disattese. Diverse sono le problematiche legate all'insularità (distanza da stimoli e centri culturali): bacino di utenza residente in sette comuni diversi, alcuni disagiati; corsi estivi poco seguiti per lavoro stagionale; assenza centri di aggregazioni giovanili per stimoli culturali.

### **Il territorio**

Il territorio garantisce l’opportunità di una forte presenza di attività collegate al turismo estivo, di attività di produzione enologica e olearia, ma allo stesso tempo presenta vincoli come il poco scambio con la provincia (insularità), i collegamenti invernali non frequenti e legati alle condizioni meteo marine, il forte contrasto tra opportunità estive e invernali. Sono attive e presenti nel territorio associazioni, fondazioni e imprese che costituiscono una risorsa per la scuola in termini finanziari e di competenze professionali.

In particolare, l'insularità rappresenta un fattore di isolamento riducendo le opportunità di effettuare determinate esperienze formative specie nel periodo invernale quando i trasporti navali assicurano solo i servizi essenziali per lo spostamento della popolazione residente. Spesso partecipare ad un'attività fuori dall'isola risulta dispendiosa in termini di tempo e di spese. Risulta difficoltosa anche la fruizione delle iniziative culturali, sportive... promosse da enti e/o associazioni locali a causa di una grave carenza dei servizi di trasporto pubblico.

Dal punto di vista strettamente scolastico, l’insularità determina diversi disagi che ricadono spesso sull’azione educativa:

- problemi legati al personale non stabile e non residente;
- offerta limitata di agenzie culturali che affianchino il processo educativo della scuola;
- disomogeneità politico-territoriale;
- scelta limitata a livello di istruzione superiore;



- difficoltà a gestire la scelta di tipo universitario con una ricaduta sul territorio dal punto di vista di preparazione e di specializzazione;
- fuga di fasce di età;
- chiusura e mentalità poco inclusiva dovute anche a fattori di sostenibilità da parte di un ambiente piuttosto ristretto geograficamente.

Il servizio scolastico ne è condizionato e l'offerta formativa cerca di prospettare alcuni possibili percorsi finalizzati alla soluzione delle criticità che vanno emergendo, individuando anche le priorità degli interventi.

Gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* vivono delle situazioni particolari, che talvolta li ostacolano direttamente o indirettamente nell'apprendimento e nello sviluppo: le loro difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche o settoriali, gravi o leggere, permanenti o transitorie... In questi casi i normali bisogni educativi si "arricchiscono" di qualcosa di particolare e di speciale nel loro funzionamento.

Occorre quindi ricercare, prendere consapevolezza e definire le varie difficoltà, grandi e piccole, per riuscire a rispondere in modo adeguato.

Gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* hanno, infatti, necessità d'interventi tagliati accuratamente sulla misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano o la mantengono.

I Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi, una scuola davvero inclusiva deve cercare di leggerli tutti: le disabilità, i disturbi evolutivi specifici, lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, il disagio comportamentale-relazionale.

Per garantire una loro lettura che consente ai docenti di confrontarsi, programmare e attuare interventi specifici, sugli alunni neoiscritti, viene garantita la continuità scolastica agli stessi e la prevenzione del disagio e il disorientamento nel passaggio ad un altro ordine di scuola attraverso un appuntamento ormai consolidato nel mese di giugno-luglio tra la FS del Cerboni e le FS degli Istituti di I grado presenti sul territorio.

Pertanto, oggetto del predetto incontro è:

- creazione di un rapporto di continuità metodologico-didattica ed educativa tra gli ordini di scuola;
- conoscenza dei percorsi formativi e delle esperienze pregresse degli alunni in entrata nel nuovo ciclo di studi;
- rilevazione dei bisogni e prevenzione delle difficoltà del percorso formativo;
- trasferibilità della documentazione, dei dati e delle informazioni degli alunni da un grado all'altro di scuola;
- consegna delle schede di passaggio.

Nell'a.s. 2021-22 hanno frequentato le classi dell'Istituto Cerboni **25** alunni certificati ai sensi della L. 104/92, di cui **7** con disabilità gravi di diverso tipo, xxxx alunni certificati ai sensi della L. 170/2010, xxx alunni certificati con ADHD, xxxx alunni con diverse tipologie di diagnosi relative ai "Disturbi evolutivi specifici", certificati sia dall'UFMIA di Portoferraio, sia da altre strutture accreditate, xxx alunni identificati dai team docenti e dai Consigli di Classe con Bisogni Educativi Speciali e xxx alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza.

La Scuola, in collaborazione con la famiglia, con gli operatori dei servizi socio-sanitari e con le diverse realtà territoriali e compatibilmente con le risorse assegnate:

- progetta percorsi educativi e didattici individualizzati per sostenere il diritto degli alunni disabili ad un processo di integrazione, che si declinano nella definizione di attività



educativo-didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e a lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nella modalità di valutazione: le attività riguardanti l'inclusività riguardano tutto il gruppo in cui essi sono inseriti;

- accompagna il processo di consapevolezza degli alunni con disturbi specifici rispetto alla conoscenza delle proprie capacità di apprendimento e all'uso autonomo di strategie compensative, predisponendo progetti educativi personalizzati con l'adozione collegiale delle misure e delle modalità di verifica e di valutazione;
- adotta per gli alunni con svantaggio e/o disagio una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa di carico globale ed inclusiva di tutti, con lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, anche includendo progettazioni calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- svolge azioni per l'integrazione e per l'interazione culturale, attuando pratiche concrete di accoglienza e di inserimento, progettando percorsi di apprendimento/rinforzo degli strumenti linguistici e di recupero/supporto negli altri ambiti, intervenendo sulle discriminazioni e sui pregiudizi, all'interno di un quadro di costruzione della cittadinanza globale;
- programma e attua per gli alunni BES e per le loro classi una didattica che li ponga come soggetti attivi del proprio processo di apprendimento, superando e sostituendo le metodologie tradizionali, introducendo attività di laboratorio svolte dentro e fuori l'ambiente scolastico, di simulazione operativa, di analisi e soluzione di problemi, di lavoro e di esercitazione in gruppo, di apprendimento cooperativo, di role play...

## **LA SFIDA: EMERGENZA SANITARIA DA CORONAVIRUS**

L'emergenza sanitaria "Covid 19 – Coronavirus" che l'Italia ha attraversato, ha imposto alle scuole di reinventarsi per garantire la socialità con gli altri compagni e gli adulti. Il percorso di inclusione che la scuola può realizzare, infatti, è inscindibile dalle relazioni che si sviluppano con i coetanei e dal supporto degli insegnanti. Proprio per questo l'Istituto ha attivato, prima e dopo il periodo di sospensione didattica, un laboratorio, "Anita, l'ape operaia" che, pensato inizialmente come soluzione concreta, offerta dall'Istituto, per contenere il rischio da Covid-19 e quarantena, è diventato un punto di forza perché affronta il concetto generale di sostenibilità ambientale e utilizza l'ape domestica, uno dei principali impollinatori dell'ambiente mediterraneo, come animale guida in un percorso alla scoperta della tutela degli ambienti naturali, della corretta integrazione di quelli agricoli e del recupero di quelli antropizzati. La biologia particolare dell'ape consente di evidenziare il valore della ciclicità dei processi naturali, della socialità e della cooperazione nelle società complesse; innesca, quindi, una riflessione sui temi della gestione dei tempi di vita, dell'inclusione, dell'accoglienza e della risoluzione di situazioni problematiche attraverso l'uso della forza e della competenza del gruppo. Il laboratorio rappresenta, oggi, uno strumento per spunti interdisciplinari di analisi e di interpretazione, che consentono anche la partecipazione dei professori curriculari afferenti a diverse discipline e agli alunni delle loro classi. Infatti diverse sono state le occasioni di coinvolgimento trasversale per la produzione



artistica, a cura della prof.ssa Oscos, sulle tematiche di alcune ricorrenze e giornate celebrative nazionali e internazionali.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2021-22

<b>A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2021-22:</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>n. 25</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>0</b>
➤ psicofisici	<b>25</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>n. 40</b>
➤ DSA	<b>4</b>
➤ ADHD/DOP	<b>5</b>
* di cui alunni certificati in comorbilità	<b>29</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>2</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>3. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>n.21</b>
➤ Socio-economico	<b>7</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>7</b>
➤ Altro	<b>5</b>
<b>Totali</b>	<b>86</b>
<b>% su popolazione scolastica ( alunni)</b>	<b>%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>25</b>
<b>N° di PDP redatti dai C.d.C. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>40</b>
<b>N° di PDP redatti dai C.d.C. in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Pedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>no</b>



Docenti tutor/mentor		no
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b> Il GLO si è riunito nei mesi di ottobre, aprile e maggio in modalità remota (videoconferenza) per la programmazione e verifica dei PEI.
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si PEZ</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>



Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
Didattica interculturale / italiano L2	no
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

### Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati nell'a.s. 2021-22

	0	1	2	3	4
<b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b>					
<p>La scuola ha richiesto tutte le risorse necessarie, che, per quanto riguarda il sostegno, sono state assegnate in maniera corrispondente. Ha attivato le procedure di programmazione e valutazione previste per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92, per i DSA e per tutti quelli riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali. Ha attuato un percorso progettuale finanziato con i fondi P.E.Z. per le classi degli alunni certificati o riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali e con il laboratorio "Anita, l'ape operaia".</p> <p>L'UFSMIA è riuscita a garantire la presenza e la collaborazione nelle proprie funzioni ad essa collegate, con lo sportello inclusione organizzando incontri tra le insegnanti e le figure professionali della psicologia, neuropsichiatra e assistente sociale sulle criticità di alcuni alunni.</p> <p>Si rileva che si sono ancora ridotte le situazioni in cui deve essere superata la percezione di "deresponsabilizzazione" da parte di alcuni docenti curricolari nei confronti dei percorsi educativi degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92.</p>				X	
<b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (vedere griglia sopra punto H Formazione docenti)</b>					
<p>Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali gli insegnanti, anche in questo anno scolastico, hanno potuto usufruire di un importo di 500 euro (carta del docente) spendibile non solo in sussidi e materiali didattici e multimediali ma anche in corsi di formazione, aggiornamento, Master svolti da Università e/o enti accreditati dal MIUR. (L. 107/2015).</p> <p>Il periodo di pandemia ha incrementato la fruizione di molti corsi di formazione online specifici sull'inclusione, da parte di molte agenzie formative e anche il Ministero dell'Istruzione ha attivato corsi on – line su Piattaforma a seguito del D. M. n. 182/2020 e Nuovi Modelli PEI.</p>				X	
<b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b>					X



<p>La valutazione è basata sulla buona conoscenza degli alunni e delle loro abilità difficoltà e presta attenzione alle condizioni di partenza, alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno. Ciò è coerente con le prassi inclusive.</p> <p>Il Collegio docenti ha adottato una griglia di valutazione elaborata dal dipartimento sostegno.</p>					
---	--	--	--	--	--

<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p>I criteri di ripartizione delle risorse di sostegno nelle classi degli alunni disabili sono stati i seguenti:  1- Preservare il più possibile la continuità di insegnamento e la formazione di cattedre stabili nel tempo;  2- Tutelare gli interessi degli alunni;  3- Valorizzare le risorse professionali.</p> <p>La criticità più importante nei primi mesi di avvio dell'anno scolastico è stata il reperimento di insegnanti di sostegno con la specializzazione. L'organico è stato completato ricorrendo a docenti non specializzati, (alcuni alla loro prima esperienza).</p> <p>La scuola ha cercato di mettere in campo tutte le risorse possibili anche per tamponare l'assenza del personale educativo. Si ritiene che si debba potenziare ancora di più il coinvolgimento dei docenti curricolari nell'attuazione diretta della didattica inclusiva.</p>				<b>X</b>	
---	--	--	--	----------	--

<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <p>La collaborazione con gli operatori dell'UFSMIA della ASL Toscana nordovest è stata costante in tutto l'anno e si sono potute costruire alcune occasioni di confronto, grazie all'attivazione in via sperimentale di uno sportello confronto.</p>					<b>X</b>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Sono da migliorare la partecipazione e la condivisione delle famiglie nelle scelte educative ed organizzative che permettono di potenziare la qualità della didattica.</p>		<b>X</b>			
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p>					<b>X</b>



Le esperienze e i percorsi “inclusivi” che nel corso di questi ultimi anni sono stati attuati nelle diverse classi del nostro Istituto sono riconosciuti e valorizzati grazie anche alla pubblicizzazione sui social network e sul sito, sempre aggiornato, dell’Istituto.					
<b>Valorizzazione delle risorse esistenti e acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b>					
Si è cercato di ottimizzare le risorse umane a disposizione, contando sulle professionalità dei docenti, del personale ATA e degli assistenti educativi. Si rilevano in alcune situazioni delle “rigidità” dovute spesso a mancanza di formazione che, se rimosse, potrebbero migliorare l’offerta formativa e didattica. L’Istituto ha anche partecipato, vincendo, al bando ausili.			X		
<b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b>					
Per garantire una costanza didattica che consente ai docenti di confrontarsi, programmare e attuare interventi specifici, sugli alunni neoiscritti, viene garantita la continuità scolastica agli stessi e la prevenzione del disagio e il disorientamento nel passaggio ad un altro ordine di scuola attraverso un appuntamento ormai consolidato nel mese di giugno-luglio tra la FS del Cerboni e le FS degli Istituti di I grado presenti sul territorio. Pertanto, oggetto del predetto incontro è: - creazione di un rapporto di continuità metodologico-didattica ed educativa tra gli ordini di scuola; - conoscenza dei percorsi formativi e delle esperienze pregresse degli alunni in entrata nel nuovo ciclo di studi; - rilevazione dei bisogni e prevenzione delle difficoltà del percorso formativo; - trasferibilità della documentazione, dei dati e delle informazioni degli alunni da un grado all’altro di scuola; - consegna delle schede di passaggio.				X	

**Legenda:**

- 0: per niente
- 1: poco
- 2: abbastanza
- 3: molto
- 4 moltissimo

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (2022-23)**

<b>H. Rilevazione dei BES presenti nell’a.s. 2021-22:</b>	
<b>4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>n.30</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>0</b>
➤ psicofisici	<b>30</b>



<b>5. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>n.39</b>
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	5
* di cui alunni certificati in comorbilità	27
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
<b>6. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>n.</b>
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica ( 470 alunni)</b>	<b>%</b>
<b>N° PEI da redigere dai GLO</b>	<b>30</b>
<b>N° di PDP da redigere dai C.d.C. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>39</b>
<b>N° di PDP da redigere dai C.d.C. in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

### Obiettivi di incremento dell'inclusività per l'a.s. 2022-23

#### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto continuerà a operare, secondo le proprie competenze e le proprie risorse, per favorire a livello organizzativo tutto ciò che è connesso ai percorsi di inclusività, attivando anche pratiche di monitoraggio in itinere, di condivisione delle problematiche e della ricerca di soluzioni, unica possibilità per diffondere la cultura dell'inclusività tra tutte le componenti della scuola.

Continuerà a promuovere la considerazione del ruolo dell'insegnante di sostegno, anche a seguito delle nuove normative vigenti, ai fini di una maggiore inclusività del gruppo classe, intraprendendo l'azione di formazione dei docenti non specializzati e coinvolgendo sempre più i docenti curricolari nei confronti dei percorsi educativi degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, con iniziative di collaborazione in tutte le fasi di programmazione e di verifica dei P.E.I.

Per quanto di sua competenza, s'impegnerà per migliorare ulteriormente la collaborazione e la relazione con gli Uffici della ASL Toscana Nordovest.

Proseguirà con l'utilizzo finalizzato alla didattica laboratoriale, a classi aperte o in piccolo gruppo.

Continuerà ad attuare percorsi progettuali d'inclusione finanziati sia con i fondi zonali P.E.Z sia con finanziamenti di altri progetti.

#### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si cercherà di realizzare una formazione specifica facendo soprattutto affidamento su quanto verrà proposto dalla scuola Polo per la formazione.

#### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive



Si continuerà con l'adozione della griglia di valutazione già adottata, lavorando su una specifica per i DSA. Inoltre si continueranno ad applicare, potenziandone la diffusione in tutte le classi, le prassi già introdotte nella pratica quotidiana:

- l'autovalutazione degli elaborati da parte degli alunni;
- la valutazione da parte degli alunni della comprensione delle novità, attività e/o contenuti;
- la possibilità di esporre secondo linguaggi diversi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Si intendono:

- potenziare le attività svolte in piccolo gruppo in collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno;
- utilizzare le ore di compresenza per attivare laboratori, anche Interdisciplinari, a classi aperte e in piccolo gruppo;
- migliorare e potenziare l'uso di strumenti diversi (software, LIM, linguaggio iconico...);
- attivare il tutoraggio degli alunni "più grandi" verso i "più piccoli".

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si cercherà di creare collaborazioni con Enti e Associazioni per estendere l'attività laboratoriale "Anita, l'ape operaia", condividere e scambiare esperienze formative e didattiche sulla tematica della "diversità".

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Si propongono alcune azioni concrete e realizzabili:

- definire e condividere il Patto Educativo con le famiglie in modo formale e significativo all'inizio dell'anno, attraverso la giornata dell'accoglienza per le classi prime;
- coinvolgere le famiglie in iniziative di scuola aperta, su compiti operativi e finalizzati;
- proposta di incontri anche pubblici, su temi pedagogici molto attuali;
- migliorare la promozione delle iniziative di coinvolgimento.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**



Tutti gli alunni riconosciuti con Bisogni Educativi speciali hanno diritto ad uno specifico:

- 1) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/92 e successivi decreti a favore degli alunni con disabilità;
- 2) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM n. 5669 del 12/07/2011 e punto 3.1. delle “Linee guida” allegate, per gli alunni DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della D.M. del 27/12/2012;
- 3) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati al punto 1 e 2.

I Piani hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata da parte del team dei docenti o del Consiglio di Classe, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sono perciò strumenti in cui, oltre che introdurre strumenti compensativi e dispensativi, si dovranno includere, se necessario, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Considerando che inclusione significa progettare in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità “normali” e che l’inclusività prevede l’abbattimento degli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione, una scuola inclusiva deve essere aperta a tutti.

A tutti gli alunni, BES e non, si deve offrire un curriculum basato su percorsi formativi in cui:

- vengano riconosciuti i diversi stili cognitivi e i diversi stili comunicativi: la valutazione incoraggiante, l’attenzione per i carichi di lavoro, l’ascolto, la preferenza e la scelta del canale (iconico: disegni, immagini, schemi ecc.; verbale: testo scritto/orale; operativo-motorio: manipolazioni, costruzioni ecc.) di comunicazione...;

- vengano privilegiate l’educazione alla creatività e al pensiero divergente;

Verranno inoltre ridefiniti i tempi di lavoro e di relax con attività più brevi e consone ai tempi di attenzione degli alunni.

### Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane sono costituite dall’insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che contribuiscono a condurre la complessa attività della scuola: Dirigenti, insegnanti, personale ATA. Tali soggetti, hanno ruoli e compiti differenti sebbene debbano cooperare in modo organico per giungere all’obiettivo comune che è quello della formazione della nuova generazione. Il personale è di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell’istituzione scolastica e del livello di inclusione che a scuola raggiunge. La condizione che ci si pone affinché l’organizzazione funzioni e raggiunga i suoi obiettivi, è quella di chiarire la definizione dei ruoli e distinguere i compiti specifici che tali soggetti coinvolti nell’attività formativa devono svolgere: - Dirigente scolastico. Egli deve essere in grado di creare soggetti capaci di appropriarsi del sapere, in tale obiettivo che si prefigge, deve saper tener testa a tutti gli altri attori coinvolti nell’attività educativa, in quanto egli è colui che detiene la “mission” della scuola, egli è inoltre garante delle decisioni collegiali. Il suo compito è quello di far rispettare le decisioni democratiche, di valutare i risultati che l’organizzazione scolastica produce, valutando gli eventuali insuccessi e stimolando e valorizzando creativamente il soggetto fornendogli gli strumenti utili per giungere ad una maggiore autonomia. - Docenti. Essi devono essere caratterizzati da una vera e propria vocazione all’insegnamento, devono essere urne all’interno delle quali si trovano ottime competenze relazionali e conoscitive capaci non solo di essere esplicate, ma anche di essere trasmesse. - Personale ATA. I collaboratori scolastici sono indispensabili poiché attraverso la loro persona passa l’informazione richiesta dall’utenza. Il personale ATA, deve sentirsi coinvolto nella “mission della scuola”, mostrando degli atteggiamenti accoglienti tali da far capire al genitore che sta varcando la soglia del tempio dell’educazione, che si sta per entrare nella palestra della vita. Il collaboratore scolastico, deve essere messo in una situazione tale che gli consenta di capire quanto la sua collaborazione sia utile al funzionamento dell’istituzione scolastica, affinché da tale situazione, ne tragga beneficio e autorealizzazione. Pertanto si propone di aumentare la condivisione e la “contaminazione” tra docenti con maggiori occasioni di scambio e di comunicazione delle esperienze.

### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione



Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, utilizzando tutte le risorse disponibili e acquisendo eventuali risorse aggiuntive che possano consentire una migliore realizzazione dei progetti inclusivi. Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie Risorse umane oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive):

- Un minor numero di alunni per classe risolvibile con la presenza di un docente di sostegno per ogni classe ad altro numero di alunni e con alunni con DSA e BES.
- La personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.
- Sintesi vocali
- Software didattici e riabilitativi
- Materiali per alunni certificati L.104 (palloni, tappeti, attrezzature varie),
- Allestire pc in biblioteca con database didattici,
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il nostro Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, il curricolo verticale;
- la realizzazione di incontri per la continuità scolastica, la prevenzione del disagio e il disorientamento nel passaggio ad un altro ordine di scuola tra la FS dell'Istituto e le FS degli Istituti di I grado presenti sul territorio.
- conoscenza dei percorsi formativi e delle esperienze pregresse degli alunni in entrata nel nuovo ciclo di studi;
- rilevazione dei bisogni e prevenzione delle difficoltà del percorso formativo;
- trasferibilità della documentazione, dei dati e delle informazioni degli alunni da un grado all'altro di scuola;
- la realizzazione di un percorso di accoglienza e inserimento iniziale in stretta collaborazione con le famiglie ed i servizi presenti nel territorio;
- una attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime di ogni ordine di scuola.

**APPROVATO DAL GRUPPO DI INCLUSIONE IL .**

**APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL DELIBERA N.**